



QUARTIERI

SARA LIMENA

ZONA 15 - Dal 1988 un comitato difende il più grande spazio verde di Milano

«Giù le mani dal parco Ticinello»

«Dovrebbe diventare un'area agricola per la città. Ma c'è chi specula»

L'unico esempio europeo di parco agricolo contenuto entro il perimetro di una metropoli è il Ticinello - situato all'estrema periferia sud di Milano - e sulla sua testa pende una pesante spada di Damocle, secondo quanto affermano i circa 60 membri di un comitato nato nel 1988 per la sua difesa: rischia infatti di diventare un'area verde privatizzata usufruibile soltanto da pochi.

Con una superficie di circa un milione di metri quadrati, il parco Ticinello copre una buona parte della zona 15, estendendosi da via Dudovich (piazza Abbiategrasso), a nord, sino a via Selvanesco, a sud, toccando il quartiere Le Terrazze (via Dei Missaglia), a ovest, e arrivando quasi sino alla via Ripamonti, a est.

Dopo varie vicissitudini, l'area entrò in possesso dell'Ipab (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) che, a sua volta, decise di metterlo in vendita. Nel 1984, ad un'asta, il gruppo Ligresti ne acquistò alcune aree - a prezzi stracciati e senza concorrenti di rilievo, dal momento che il Comune di Milano rinunciò a partecipare alla vendita, secondo quanto affermano i portavoce del "comitato per la difesa del parco Ticinello" - il resto del parco fu acquistato dalla stessa società in seguito.

Avendo ottenuto le licenze edilizie subito dopo, nell'85, il gruppo Ligresti costruì su una parte dell'area verde il quartiere residenziale Le Terrazze. Il resto del terreno fu lasciato così com'era, a parco.

Un anno dopo, nel 1986, il piano regolatore prevedeva un progetto secondo cui, sull'area, sarebbe dovuto sorgere un grande parco urbano, comprendente Ticinello e Vaiano Valle, in cui l'attività agricola (a cui veniva data la preminenza) avrebbe dovuto convivere con la fruizione da



Una delle storiche caseine all'interno del parco Ticinello [Fotogramma]

parte del pubblico.

Il progetto, in quasi dieci anni di tempo, non è mai passato nella fase esecutiva. A fare da ostacolo alla sua attuazione, secondo il comitato, è il nodo irrisolto delle terre, che sono ancora del gruppo Ligresti. Il prossimo ottobre scadrà il decennale piano regolatore e, di conseguenza, si rischia che il parco agricolo non venga mai attuato. Il gruppo Ligresti precisa che gli intenti iniziali con il erano relativi all'utilizzo dell'area come Parco Urbano. Il cambio di destinazione in agricolo ha fatto in modo che il

Gruppo non rientrasse più nel progetto Ticinello. La società afferma anche di non avere alcuna intenzione di realizzare sul terreno un grande country club (progetto reso noto al vicepresidente del consiglio di Zona dal senatore di Forza Italia Bob Lasagna). Ma i membri del comitato non si fidano. I coniugi Falappi, portavoce del comitato, hanno fatto della salvaguardia del parco una priorità di vita, anche dal momento che risiedono, insieme al resto della loro famiglia, nella cascina Campazza e operano sul terreno dell'omonima

azienda come agricoltori.

Ogni anno propongono delle iniziative inerti alla tradizione agricola-contadina, dalla festa di Sant'Antonio del deserto, protettore degli animali, alla caccia al tesoro in bicicletta, col lo scopo di far conoscere alle persone le possibilità di fruizione che un'area come il Ticinello può offrire.

Oltre ad avere il sostegno di moltissimi abitanti del quartiere, il comitato ha sempre goduto dell'appoggio del consiglio di zona che continua a sostenere la protezione dell'area a verde.

Il prefetto prende impegni contro i rumori molesti

Dopo mesi di lamentele e denunce, il Coordinamento dei comitati di quartiere di Milano ha ottenuto finalmente udienza presso il prefetto. «Roberto Sorge - ha reso noto il presidente del coordinamento, Carlo Montalbetti - ci ha promesso un impegno attivo delle forze dell'ordine sul fronte della lotta ai locali troppo fracassoni». Spesso infatti le liti tra abitanti dei quartieri e proprietari dei locali notturni diventano un problema di ordine pubblico.

La legge prevede sanzioni amministrative fino a due milioni di lire per i titolari di bar, ristoranti e discoteche che trasmettono musica ad alto volume dopo le undici di sera. Un limite che viene rispettato da pochissimi. Il problema sono soprattutto le verifiche insufficienti. I vigili dell'Annonaria, infatti, possono contollare al massimo un locale per sera.

E a proposito di inquinamento acustico, saranno resi noti sabato mattina alla stampa i dati raccolti dal treno verde di Legambiente e Fs. Qualche anticipazione: Piazza Piola è uno dei punti più bombardati dal rumore, con punte di vero e proprio fracasso. Si supera infatti di parecchio il limite di 65 decibel previsto dalla legge. Restano allarmanti anche i dati relativi alla città nel suo complesso: 5362 auto per chilometro quadrato, un altro primato davvero poco confortante. [E.R.]

ZONA 14 - Un pericolo per la circolazione vicino alla Mm di San Donato

Non è una piscina, è una buca allagata sulla strada Paullese

ANTONIO ACHILLE

Larghezza 3 metri, lunghezza 4 metri, profondità fino a mezzo metro. Non sono le dimensioni di una piscina da giardino, ma quelle della "buca" aperta sulla Paullese di fianco alla Mm di San Donato con le prime piogge autunnali e che ha già causato una decina di incidenti e danni a circa 30 autoveicoli. Il manto stradale delle vie che permettono l'accesso all'area Mm è da tempo in condizioni pessime. Le ultime abbondanti piogge hanno fat-

to rapidamente degenerare la situazione. «E' un percorso a ostacoli» - assicura un'arrabbiato membro della schiera di guidatori che quotidianamente transitano su questa arteria e la cui pazienza, con la stessa frequenza quotidiana, è messa a dura prova. Finalmente in settimana, dopo una transennatura durata per mesi, la buca è stata riempita con del catrame. I ritardi nelle opere di ripristino del manto stradale sembrano essere stati motivati da un rimbombo di responsabilità fra Comune e la Mm Spa, società

che da anni ha in gestione l'area. Certamente una buona notizia per tutti gli automobilisti, e sono tanti, che percorrono la via in entrata o in uscita dalla città.

Niente facili ottimismo però: la soluzione è solo provvisoria ed è quasi certo che già dalle prossime piogge tutto tornerà come prima. Un consiglio quindi se, in caso di pioggia, vi trovate a percorrere il tratto di strada in questione: al consueto ascolto di onda verde aggiungete quello degli avvisi ai naviganti. E buon viaggio e, meglio, buona fortuna.